

Possibili applicazioni del Materiale Pizzigoni nella scuola primaria. Gli *esercizi di ritaglio* per incentivare la scrittura a mano

Eugenio Fortunato*

Riassunto: Il presente contributo propone un'indagine storico-pedagogica e didattico-metodologica finalizzata a valorizzare la portata creativa e formativa della scrittura a mano nella scuola primaria. Senza pretese di esaustività, si intende indagare le possibili applicazioni del Metodo Pizzigoni e le relative potenzialità scrittrici degli alunni stimolate dall'interazione con gli *esercizi di ritaglio*. Al suo interno trovano una sintesi efficace le riflessioni più rilevanti della pratica di scrittura a mano realizzata in una classe seconda di scuola primaria della provincia romana nei laboratori pomeridiani in qualità di docente titolare. Lo scopo del contributo è di valorizzare i punti di raccordo tra il metodo e il materiale Pizzigoni, la scrittura a mano e la creatività. Quest'ultima sarà considerata da un'angolazione squisitamente didattica dal momento che risulta essere necessaria al docente per adattare il Metodo Pizzigoni al contesto e trasformare la pratica di scrittura a mano in esperienza di apprendimento attiva, creativa e inclusiva. L'altra dimensione della creatività si focalizza sul gesto grafico degli alunni che, sollecitati dai ritagli Pizzigoni, hanno generato connessioni nuove sviluppando il pensiero creativo, critico e riflessivo.

Parole chiave: creatività, *esercizi di ritaglio* Pizzigoni, scrittura a mano, outdoor education, scuola primaria.

English title: Possible Applications of the Pizzigoni Method in Elementary School: Cutting Exercises to Encourage Handwriting.

Abstract: This paper presents a historical-pedagogical and didactic-methodological study aimed at highlighting the creative and educational value of handwriting in elementary school. Without claiming to be exhaustive, the study explores the possible applications of the Pizzigoni Method and the related writing potential of students stimulated by their interaction with cutting exercises. It effectively summarizes the most relevant reflections on the handwriting practice carried out with a second-grade class in a primary school in the province of Rome during afternoon workshops, in my capacity as the classroom teacher. In other words, the aim of this paper is to highlight the connections between the Pizzigoni Method, handwriting, Pizzigoni cutting exercises, and creativity. Creativity will be examined from a purely pedagogical perspective, as it is essential for teachers to adapt the Pizzigoni Method to the context and transform the practice of handwriting into an active, creative, and inclusive learning experience. The other dimension of creativity focuses on the students' graphic gestures, which, stimulated by the Pizzigoni cut-outs, have generated new connections by developing creative, critical, and reflective thinking.

Keywords: creativity, *cutting exercises* Pizzigoni Experimental Method, handwriting, outdoor education, primary school.

* Università Roma Tre. Email: eugenio.fortunato@uniroma3.it

Introduzione

Affiancare la pedagogia della creatività alla scrittura a mano nella scuola primaria non è azione peregrina. È possibile rintracciare tale connubio in diversi maestri del passato che hanno destrutturato con approcci attivi e creativi le pratiche desuete e consolidate di scrittura nei processi di insegnamento, molto spesso affiancate da metodi coercitivi.

La sinergia esistente tra teorie e pratiche educative legate alla scrittura a mano e all'azione creativa del gesto grafico è presente anche nella pedagogia della maestra lombarda Giuseppina Pizzigoni (1870-1947). Attingendo al patrimonio didattico ideato dalla fondatrice della Scuola Rinnovata di Milano agli inizi del XX secolo è stato possibile progettare pratiche didattiche capaci di valorizzare la centralità e creatività della mano nelle attività di scrittura (Travaglini, 2025a; 2025b). L'obiettivo educativo-didattico posto a fondamento della buona pratica descritta nel presente contributo è di attivare sinergie sensoriali profonde, capaci sia di stimolare il pensiero riflessivo sia di generare processi inclusivi a scuola.

Il ricorso al pensiero pizzigioniano consegna alla branca della pedagogia attenta all'analisi e all'educazione del gesto grafico una lezione valida per rivitalizzare una pratica culturale e formativa essenziale per stimolare aspetti cognitivi, affettivi, simbolici e socio-relazionali che coinvolgono i protagonisti dell'apprendimento: docenti e studenti, in particolar modo della scuola primaria. In parole diverse, collegare la pedagogia della creatività “nella” e “della” scrittura a mano alla metodologia Pizzigoni equivale a concretizzare un nesso tra il pensiero divergente, l'esperienza sensoriale e la motricità fine. E ancora, l'inserimento del materiale Pizzigoni nell'attività di scrittura a mano non è stato considerato come un mero esercizio calligrafico, ma un autentico processo psicomotorio valido per generare legami tra mano e cervello, spesso inattivi per via dell'utilizzo spasmodico delle tecnologie.

La premessa giustifica l'impianto metodologico assegnato alla pratica di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni: ideati dalla maestra lombarda per i bambini dell'asilo infantile e adattati alla classe seconda primaria per innescare il circolo virtuoso tra pensare, parlare e scrivere: “pensare bene per parlare bene; parlare bene per scrivere bene” (Pizzigoni, 1931/1971, p. 128).

Altresi, la buona pratica trova il proprio fondamento in una pluralità di normative. Prima fra tutte la provocazione contenuta nel testo dei Decreti Delegati (1974) secondo cui ogni docente per statuto è “ricercatore”. Essa coincide senza alcuna forzatura con il pensiero pedagogico di Giuseppina Pizzigoni avallando l'attività di scrittura con il materiale didattico proveniente dal Fondo Pizzigoni¹ come lavoro interdisciplinare capace di educare alla creatività e alla cooperazione (Travaglini, 2025a; 2025b). Allo stesso tempo, tale scelta è stata anche il banco di

¹ Per un approfondimento sul Materiale Pizzigoni utilizzato per realizzare la buona pratica di scrittura a mano nella classe seconda primaria si rimanda a <https://www.fondopizzigoniscuolainfanzia.it/fondo-pizzigoni/> (ultima consultazione 15/04/2026).

prova per utilizzare gli strumenti epistemologici, o nuclei fondanti, delle discipline di insegnamento al fine di stimolare negli alunni il piacere della scrittura, oltre ad assicurare processi di apprendimento inclusivi. La *ratio* che attraversa e sottende la buona pratica di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni è aderente alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (MIUR, 2012; MIM 2025) e alla logica della sperimentazione intesa “come ricerca e realizzazione di innovazioni sul piano metodologico-didattico” (D.P.R. 31 maggio 1974, n. 419, a). Per di più, tale prospettiva indirizza il docente verso una sistematica ricerca di strategie e metodologie attive e inclusive, orientate allo sviluppo cognitivo ed emotivo dell'alunno, agevolando l'adozione di prassi didattiche finalizzate al potenziamento e all'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento.

Punto di partenza per meglio addentrarci nella buona pratica di scrittura a mano con il materiale Pizzigoni è lo scavo nella sua pedagogia. Tale azione aiuta a comprendere l'importanza del gesto grafico nell'era digitale per il bambino che viene esposto e coinvolto con una certa assiduità all'utilizzo dei dispositivi tecnologici a discapito del gesto grafico e dell'esercizio grafomotorio (Berninger *et al.*, 1991; Gazzaley & Rose, 2024). Allo stesso modo la creatività didattica del docente che propone la scrittura nella scuola primaria è funzionale per portare in emersione il valore pedagogico, creativo e formativo della scrittura a mano degli alunni di una classe seconda primaria del 1° Circolo Didattico di Ciampino, attuale I.C. Ciampino I “V. Bachelet”.

Si precisa che la buona pratica di scrittura a mano affiancata agli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni è stata effettuata durante le attività laboratoriali pomeridiane di potenziamento per l'intero anno scolastico per consolidare le conoscenze grammaticali e gli obiettivi didattici dell'italiano della classe seconda primaria. Appunto per questo, attingere a pratiche e materiale didattico proveniente dal passato educativo che assegnano centralità alla mano e al gesto grafico equivale a rivalutare il valore creativo, educativo, formativo e inclusivo di questa pratica in un'epoca in cui vi è un indebolimento delle capacità alfabetiche (Wolf, 2018), una netta sostituzione dell'atto manuale e una rilevante marginalizzazione del corsivo nelle attività scolastiche di scrittura a mano.

❶ Riflessioni pedagogiche e validità del Materiale Pizzigoni per incentivare la scrittura a mano

Iniziamo, intanto, con il domandarci “come” ha inteso Giuseppina Pizzigoni il prestigioso compito di avviare i bambini alla letto-scrittura per poi passare in rassegna alcuni punti-chiave della buona pratica di scrittura a mano realizzata nella classe della scuola primaria della provincia romana. L'approccio della maestra lombarda allo sviluppo delle abilità grafico-manuali è basato sulla convinzione secondo cui la competenza della lettura e scrittura si sviluppa già prima dell'ingresso

dei bambini nella scuola primaria. Essa scaturisce dalla familiarizzazione che l'allunno instaura già nella scuola dell'infanzia con il codice e gli aspetti formali della scrittura per merito degli *esercizi di ritaglio*.

Infatti, nel materiale realizzato e pubblicato da Giuseppina Pizzigoni per la didattica dell'asilo infantile, una funzione specifica è assegnata al lavoro di ritaglio perché rappresenta per il bambino innumerevoli vantaggi educativi, tra cui l'apprendimento della lingua materna (Pizzigoni, 1929, pp. 25-28). La maestra lombarda ha predisposto per l'attività di ritaglio tre pubblicazioni. La prima è "*Serie A – Semplici scenette varie*", la seconda è "*Serie B – La vita di campagna*" e la terza è "*Serie C – La strada*". L'utilizzo di questo materiale è molto semplice, adattandosi senza alcuna forzatura all'obiettivo della scrittura in classe seconda primaria: produrre brevi e semplici testi per raccontare ed esprimere il proprio pensiero dopo aver appreso le fondamentali regole ortografiche. A tal proposito, anche le indicazioni per la libera composizione di storie mediante applicazione degli *esercizi di ritaglio* chiama in causa la creatività didattica del docente rendendo il Materiale Pizzigoni adattabile agli obiettivi didattici del secondo anno di scuola primaria².

La felice intuizione della Pizzigoni sembra allinearsi con le ricerche più accreditate attente alla realizzazione di testi scritti a mano dagli alunni. Nello specifico, gli studi sul percorso di acquisizione della competenza della scrittura restituiscono una visione multidimensionale di questa prerogativa esclusiva della specie umana (Sugihara *et al.*, 2006): la familiarizzazione con la lingua scritta avviene in ambito domestico e prescolare (Ferreiro & Teberosky, 1992), così come ha evidenziato la fondatrice della Scuola Rinnovata di Milano:

Per mettere in relazione il fanciullo con ciò che lo circonda, gli daremo il mezzo di riflettere sopra le idee che più gli sono familiari; così al fanciullo si darà l'opportunità di esprimersi col linguaggio e con l'aiuto della mano intorno alla scuola, alla casa, alla mensa, al vestito, ecc.

E ancora, aggiunge la maestra Pizzigoni:

io credo che una volta dato al bambino il mezzo meccanico del leggere e dello scrivere, egli ne userà e ne abuserà, se non altro per il fatto che legge prima dei sei anni; e questo non potrà essere una delle cause di esaurimento, di quel *surménagement* intellettuale che si vorrebbe evitare? (Pizzigoni, 1911).

La familiarità con il codice scritto avviene, quindi, con le attività in cui la scrittura è utilizzata per diversi scopi e funzioni (Cisotto, 2019). Leggere e scrivere per Giuseppina Pizzigoni sono una pratica funzionale all'esercizio della cittadinanza, ragion per cui necessita ancorare queste competenze fondamentali di alfabetizza-

² Nel Materiale Pizzigoni per l'asilo infantile le indicazioni sull'utilizzo degli esercizi di ritaglio non prevedono il passaggio al grafico: "Il bambino sceglie di abbinare le figurine per comporre un quadro che poi descrive all'educatrice. Mostra così il suo sviluppo mentale mentre si adopera a costruire una scena con una casa nel bosco, o dei bambini che giocano, o le figure che popolano un pollaio. Anche le figure con il bianco e il nero mostrano la sensibilità artistica del bambino" (<https://www.fondopizzigoniscuolainfanzia.it/pedagogia/studi-metodo-pizzigoni/giuseppina-pizzigoni/>).

zione alle preconoscenze dei bambini (Nigris, 2019) per un insegnamento efficace (Hattie, 2012). La convinzione della maestra lombarda, secondo cui “La preparazione della mano e del cervello è ausilio ad una preparazione culturale robusta formata attraverso l’osservazione dei fatti e non sulle parole” (Pizzigoni, 1940), coincide con le ricerche più accreditate attente alla natura multidimensionale della scrittura a mano dato che il gesto grafico richiede una costante interazione tra abilità linguistica, controllo esecutivo e percettivo-motorio (Afonso *et al.*, 2020; Stievano *et al.*, 2016).

Emerge, dunque, un elemento cruciale per valorizzare la sperimentazione, la creatività didattica del docente e la realizzazione di buone pratiche di scrittura a mano. Queste ultime si rivelano capaci di far dialogare la tradizione con l’innovazione metodologica, assicurando processi scolastici inclusivi e garantendo la qualità dell’istruzione (artt. 3 e 4 Costituzione).

Analogamente, le considerazioni della Pizzigoni creano un’ulteriore connessione con quanto è affermato dalla pedagogia della scrittura a mano che intende rimarcare il valore educativo e gli innumerevoli benefici cognitivi-emotivi (Angelini, 2016), oltre alle comprovate potenzialità del corsivo e del relativo sviluppo della motricità fine nella scuola di oggi (Angelini & Bocci, 2019).

Alla luce di quanto osservato e documentato durante la buona pratica di scrittura a mano nella classe di scuola primaria, possiamo concordare sul fatto che l’utilizzo degli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha assicurato processi inclusivi e attivato comportamenti prosociali tra gli alunni concorrendo a stimolare i movimenti posti alla base dell’esecuzione del gesto grafico. Altresì, questa pratica riesce a enfatizzare il grado di apprezzamento e il piacere della scrittura negli alunni che, stimolati da quanto è presente nell’ambiente e nel Materiale Pizzigoni, hanno mutato il gesto grafico in azione creativa (Travaglini, 2017, pp. 225-240).

② Riflessioni pedagogiche sui risultati della pratica di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni

Partiamo dal considerare un dato rilevante: la scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha creato connessioni tra idee, parole pensate e scritte migliorando anche l’esercizio della lettura, nutrendo l’immaginazione e il pensiero astratto dei bambini. Infatti, il gesto grafico è azione tattile e cerebrale che rende concreta un’idea, attiva l’abilità fino-motoria già nell’infanzia ed è un’azione necessaria per la crescita dell’individuo. Per diversi alunni l’esercizio del ritagliare e dell’inventare storie con un materiale proveniente dal passato non è stata un’azione didattica sfidante ma, al contrario, si è configurata come forma di autoespressione creativa e di comunicazione (Martin, 1989; Travaglini, 2017). Il ricorso agli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha alimentato la creatività, dato impulso allo sviluppo della competenza della scrittura e fatto progredire il gesto grafico degli alunni della classe seconda della scuola primaria.

Vi è, dunque, un significato pedagogico considerevole sull'importanza (dibattuta) della scrittura a mano che vede i nativi digitali meno "pronti" a impugnare una penna in mano rispetto agli alunni del passato dal momento che sono sempre più esposti ai dispositivi tecnologici. Scrivere a mano attiva sostanzialmente tre aree del cervello: quella deputata al linguaggio, l'area deputata all'immaginazione e l'ippocampo (Vinci-Booher, James & James, 2016).

L'attività di scrittura a mano con il materiale Pizzigoni ha stimolato negli alunni le capacità motorie necessarie per l'apprendimento della scrittura, comportando innumerevoli benefici neurologici e psicologici come la concentrazione, la comprensione concettuale e la relativa organizzazione del pensiero in un'epoca in cui tutto si muove a un ritmo incessante (Gazzaley & Rose, 2024; Loveday, 2016). Scrivere a mano ha offerto agli alunni un momento di pausa e riflessione. Questo tempo dilatato ha favorito una connessione intima con le parole e i pensieri scritti sul foglio stimolando, di conseguenza, l'autoregolazione emotiva: un approccio che si oppone radicalmente alla nota frenesia che scaturisce dalla vita digitale, dalla velocità e dalla superficialità della vita moderna (Gazzaley & Rose, 2024).

Possiamo confermare che il lavoro di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni promuove e arricchisce l'esperienza educativa degli alunni che sono immersi in ambienti sempre più digitali che se utilizzati in maniera spropositata possono creare dipendenza da connessione o la cosiddetta Internet Addiction Disorder (IAD).

③ Validità didattica e processi inclusivi dell'atto scrittorio con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni

Durante l'attività di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni è stato osservato un significativo aumento della concentrazione che è risultato essere particolarmente efficace per stimolare la motricità fine degli alunni e la conseguente prensione della penna. Tutto ciò ha agevolato una scrittura maggiormente fluida e precisa, valida anche per gli alunni con particolari bisogni educativi presenti nella classe. Infatti, il materiale Pizzigoni ha favorito la piena partecipazione di questi ultimi che si sono sentiti incoraggiati a scrivere in modo più funzionale. Per di più, anche gli alunni che precedentemente lamentavano un affaticamento muscolare, che si avvicinavano con lentezza all'attività di scrittura e avevano una grafia disordinata e/o illeggibile hanno confermato di aver tratto benefici da questa pratica di scrittura a mano coi ritagli. In particolar modo, la produzione di brevi e semplici testi con l'ausilio del materiale Pizzigoni ha comportato un rallentamento e una maggiore regolazione emotiva negli alunni che faticano a gestire situazioni di apprendimento particolarmente rigide e strutturate. Nello specifico, si è registrato un miglioramento nel gesto grafico nell'alunno con *deficit* dell'attenzione/iperattività (Attention Deficit/Hyperactivity Disorder, ADHD) perché unire il gesto grafico agli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha conferito maggior

sicurezza. L'alunno in questione precedentemente evitava il corsivo privilegiando la scrittura in stampatello in quanto ritenuta controllabile. La sua grafia appariva difficile da decifrare, caratterizzata da una pressione marcata sul foglio e dall'alternanza improvvisa di stile grafico nel corso della pagina, oltre a scrivere lettere scollegate occupando una spaziatura irregolare tra lettere e parole.

Per merito di questo materiale didattico si è osservato un miglioramento nel controllo dei vincoli spaziali tanto da riuscire a produrre un tratto più leggibile. La produzione di piccole storie con i ritagli ha fortificato l'attenzione, le abilità visivo-percettive e la motricità fine (Caravita *et al.*, 2024) a tutto vantaggio della scrittura in corsivo che precedentemente appariva composta da tratti imprecisi e prodotti a velocità.

E ancora, l'utilizzo degli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha rappresentato per alcuni bambini l'inizio della personalizzazione della scrittura diminuendo le risorse attentive che utilizzavano abitualmente (Palmis *et al.*, 2017). La pratica di scrittura a mano con il materiale Pizzigoni ha contribuito a consolidare negli alunni piccoli movimenti di precisione che richiedono la coordinazione occhio-mano. La proficua combinazione tra ritaglio delle immagini, manipolazione (Amato *et al.*, 2023) e scrittura sui fogli di piccole storie (Goodway *et al.*, 2019) ha potenziato l'agilità manuale facilitando, di conseguenza, la corretta impugnatura della penna. Dunque, affiancare gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni all'atto scritto ha fortificato il legame tra percezione e movimento valido per elaborare visivamente le lettere (James & Gauthier, 2006) migliorando il tratto grafico, ha arricchito il vocabolario del singolo alunno e supportato la comprensione profonda dei contenuti. L'evidenza di quanto affermato è stata osservata nelle attività di lettura perché anche gli alunni con un codice linguistico ristretto, dovuto a svantaggi di tipo socio-culturali e linguistici, hanno confermato miglioramenti nella comprensione del testo e nell'esposizione orale.

In parole diverse, mettere in dialogo il gesto grafico con i ritagli ha aiutato a strutturare il pensiero con una scelta lessicale accurata mediante l'utilizzo del dizionario, oltre ad aumentare l'accuratezza ortografica e facilitare la distinzione tra lettere simili ma speculari negli alunni con particolari bisogni educativi. Altresì, i bambini della classe seconda primaria hanno elaborato attivamente le informazioni che ricevevano dagli stimoli a cui sono stati sottoposti per merito del Materiale Pizzigoni stabilendo legami emotivi con le parole. In diverse occasioni la ricerca del termine adeguato da inserire nel testo scritto ha spinto gli alunni a cercare il significato e i sinonimi all'interno del dizionario della lingua italiana. In parole diverse, dare vita alle parole con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni diventa un'autentica espressione di applicazione della pedagogia della creatività *nella e con* la scrittura (Travaglini, 2025a; 2025b) avvalendosi anche di materiale didattico proveniente dal passato educativo. Tale osservazione conferma la tesi secondo cui la scrittura a mano coinvolge l'alunno nella sua complessità e totalità.

4 Scrittura a mano in un'aula a cielo aperto

Il valore creativo della scrittura a mano rintracciato nel Metodo Sperimentale Pizzigoni ha innumerevoli sfaccettature che spingono il docente a muoversi sul terreno della sperimentazione. Per proporre un'idea innovativa di apprendimento della scrittura a mano la maestra lombarda invita ad uscire dalle aule per connettere gli alunni al "mondo", anche per merito dell'atto scrittorio. La testimonianza di quanto accennato viene descritta dalla stessa Pizzigoni in un racconto del 1907 risalente ai suoi viaggi all'estero che effettuava per affinare la sua idea di rinnovamento scolastico. Al suo interno la maestra lombarda critica i desueti strumenti e i materiali didattici utilizzati per la scrittura (Pizzigoni, 1922/1956, p. 356) perché le occasioni di esperienze reali da cui scaturisce la scrittura a mano devono pungolare la curiosità degli alunni e da queste esperienze deve sgorgare il desiderio della scrittura (Pizzigoni, 1931/1971, p. 128).

L'attenzione all'ambiente racchiude un ulteriore valore formativo per l'azione dello scrivere a mano perché privilegiare l'*outdoor*, che viene esplorato e poi verbalizzato dal bambino tramite la scrittura, educa al bello e all'osservazione. Il Metodo Sperimentale della Pizzigoni unisce l'educazione intellettuale a quella estetica (Pizzigoni, 1913, p. 36) creando un connubio efficace tra lavoro manuale e lavoro mentale (Pizzigoni, 1940) a tutto vantaggio del gesto grafico. L'attenzione alla dimensione estetica racchiude una valenza formativa alquanto rilevante giacché questa componente è intrinseca a qualunque sapere, sfrutta la percezione sensoriale e la creatività degli alunni promuovendo un'etica della cura (Travaglini, 2025a; 2025b).

Dunque, la dimensione estetica viene sfruttata anche nelle attività di scrittura e lettura perché è attenzione all'ambiente: spazio educativo che invita inizialmente i bambini all'esplorazione e, successivamente, alla verbalizzazione e riscrittura dell'esperienza compiuta. Tali attività didattiche scaturiscono da occasioni e ricorrenze particolari che educano il bambino al senso del bello e allo spirito dell'osservazione come ricorda la pedagoga:

Alla Rinnovata si fa il diario del giorno innanzi: esso serve così quale ottimo esercizio di ripetizione e quindi di memoria. Si fa come esercizio di coordinamento logico delle esperienze quotidiane del ragazzo; si fa come mezzo diretto ed efficace di richiamo di impressioni avute e quindi di considerazioni tutt'affatto personali (Pizzigoni, 1931/1971, pp. 137-138).

La buona pratica con gli alunni della classe seconda primaria si è spostata in uno spazio *outdoor* con l'obiettivo di coniugare l'osservazione scientifica al gesto grafico. Questo spazio educativo adiacente alle aule della scuola ha rappresentato per gli alunni un elemento di novità perché ha concesso loro la possibilità di osservare e studiare sul campo alcuni elementi naturali mutando l'insegnamento scientifico in occasione per esercitare e consolidare la scrittura a mano oltre il banco e la sedia. Partiamo dal considerare le matrici pedagogiche poste a fondamento di quest'attività didattica:

Nell'Outdoor Education (OE), la scrittura assume una funzione strategica nel collegare l'esperienza diretta con la natura ai processi di riflessione e rielaborazione e costruzione di significato [...]. Strumenti digitali come app per il riconoscimento di specie, mappe interattive e sistemi di monitoraggio ambientale stimolano la produzione scritta in chiave multimodale, arricchendo la narrazione e potenziando la partecipazione attiva di tutti gli studenti. La scrittura digitale è centrale nell'OE, può essere arricchita da applicazioni per il riconoscimento di specie, mappe interattive e monitoraggio ambientale, favorendo una narrazione multimodale e competenze trasversali. L'obiettivo è esplorare come la scrittura possa connettere esperienza individuale e apprendimento collettivo. Il processo di scrittura in contesti naturali può essere potenziato dal digitale senza compromettere il legame con l'esperienza naturale. La scrittura diventa uno strumento per riflettere, documentare, stimolare la creatività e il pensiero critico (Pasqualetto *et al.*, 2025, p. 47).

L'alunno, infatti, crea qualcosa di nuovo entrando nel pieno dello spirito pizzigoniano, rendendo operative diverse parti neurali che si attivano quando la mano è impegnata nell'attività di scrittura, come le evidenze scientifiche confermano. Da una parte, l'utilizzo degli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni nelle attività laboratoriali pomeridiane realizzate in classe ha consolidato la motricità fine degli alunni; dall'altra, l'atto scrittorio nello spazio *outdoor* ha valorizzato la creatività e tutto il corpo nell'attività di scrittura provocando un piacere cinestetico e psichico (Travaglini, 2017; 2025a; 2025b), oltre a presentarsi come chiave di accesso al sapere nella sua accezione più ampia.

Tale evidenza crea contrasto con la digitazione su tastiera o lo scrollare frenetico sui dispositivi elettronici perché la scommessa formativa dell'attività di scrittura a mano con il materiale Pizzigoni risiede nella possibilità di riabilitare la manualità e la sensibilità che si sono indebolite negli ultimi anni, in particolar modo nella scuola dell'infanzia e primaria in cui si è accentuato l'inserimento dello stampatello e delle tecnologie nei processi di insegnamento-apprendimento, oltre agli anni di DAD a cui sono stati sottoposti gli alunni. L'invito a coltivare il gesto grafico e non tralasciarla in un'epoca in cui si ricorre sempre di più all'utilizzo delle tecnologie, privilegiando maggiormente la dimensione visiva, permette di soffermare l'attenzione sullo sviluppo delle abilità fino-motorie e la connessione tra parola pensata e scritta per merito del gesto della mano. Scrivere a mano punzola la zona sensomotrice del cervello. Per cui, il movimento della mano attivato con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni e il conseguente gesto grafico ha restituito ai bambini della classe seconda primaria un'esperienza percettiva e motoria più ampia di quella esclusivamente visuale.

La scommessa formativa di quest'attività di scrittura in natura avalla la tesi della pedagogista che l'ha ispirata, Giuseppina Pizzigoni:

Se il ragazzo vive in un ambiente quale fu da me descritto, ecco subito per lui la ricchezza dei vocaboli imparati sperimentalmente, appunto perché legati alle cose e ripetuti ogni volta che quelle cose egli ha rivedute o adoperate. Se il ragazzo esercita in vario genere di lavori, egli apprenderà per via sperimentale i verbi e le loro relazioni di tempo e modo (Pizzigoni, 1922/1956, p. 67).

Per la maestra meneghina il bambino trova tutto in natura e a partire da questa connessione con l'ambiente sviluppa l'osservazione e la riflessione per poi avviare percorsi di scrittura che attivano anche la dimensione estetica. Affiancare la scrittura a mano agli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni e all'ambiente *outdoor* significa, anzitutto, adattare il Metodo Sperimentale alla classe e al contesto in cui il docente si trova ad agire (Fortunato, 2024b). Altresì, equivale a considerare l'esercizio grafico fuori dalla classe un'azione creativa che assegna valore al singolo bambino e alla sua personalità assicurando la personalizzazione dell'apprendimento della scrittura. In tal modo, l'alunno porta in emersione il suo mondo interiore (Fortunato, 2023; 2024a) che, come si evince, è stato pungolato dagli stimoli ricevuti dall'ambiente naturale corrispondenti ad alcune immagini proposte anche nel materiale ideato dalla fondatrice della Scuola Rinnovata di Milano.

5 La connessione sensoriale come scintilla della creatività scrittrice

Gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni hanno creato il movimento della mano, stimolato le aree cerebrali della memoria e riflessione mutando la creatività in azione pratica per tutti (Travaglini, 2025a; 2025b). Per merito di questo materiale didattico i bambini hanno trasformato una pagina bianca in lavoro di montaggio creativo assicurando la connessione necessaria tra immagine e parola. Il singolo alunno dopo il ritaglio ha fornito una descrizione dell'oggetto e nell'incollarlo sul foglio lo ha arricchito di parole e frasi che si sono generate nella dialettica attività tra logica e creatività producendo piccole storie. Questo lavoro creativo ha facilitato il passaggio dall'espressione orale alla scrittura del pensiero. L'uso creativo del materiale Pizzigoni racchiude scopi diretti e indiretti. Per quanto riguarda i primi: traduzione delle immagini in parole creando storie brevi, organizzare il racconto in sequenze (inizio, svolgimento e conclusione), consolidare le regole di ortografia e morfologia. Per gli scopi indiretti, invece: l'osservazione, l'attenzione e la motricità fine. Questi scopi si sono armonizzati tra loro perché funzionali alla corretta impugnatura della penna per meglio scrivere a mano.

Gli alunni per merito della vista e del tatto hanno trovato i connettivi necessari per strutturare le storie creando successivamente il movimento iscrittivo e connessioni originali. L'esercizio di scrittura a mano con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha dimostrato la sua validità anche per l'alunno con diagnosi dello spettro autistico perché ha riabilitato diverse aree: la motricità fine, *in primis*, dato che l'attività di ritaglio richiede la coordinazione oculo-manuale e una maggiore prensione con le dita. Si precisa nuovamente che l'attività è stata proposta a tutta la classe come laboratorio di potenziamento della grammatica italiana e attività di *routine* nel tempo pomeridiano anche per fornire sicurezza all'alunno con condizione autistica. La *routine* con il materiale Pizzigoni è stata inserita nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) perché autentico espediente educativo-didattico fondamentale per strutturare la giornata del bambino con "condizione di disabili-

tà” (D. Lgs. n. 62/2024 art. 4) e raggiungere gli obiettivi diretti e indiretti poc’anzi accennati. Per l’alunno con diagnosi dello spettro autistico il contatto con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni si è confermato come esperienza sensoriale strutturata e un’autentica scintilla per la creatività perché osservando ha immaginato e creato qualcosa di nuovo.

Diversi studi (McPhilips *et al.*, 2014; Nebel *et al.*, 2016) sottolineano la difficoltà grosso e fino motoria dei bambini con diagnosi dello spettro autistico e l’evidente compromissione nelle capacità di manipolazione e coordinazione occhio-mano come, ad esempio, l’esercizio di ritaglio di un’immagine. La scrittura a mano ha sicuramente stimolato il bambino a esprimere emozioni, interessi e brevi pensieri in stampato creando delle scenette su un foglio bianco. Il Materiale Pizzigoni è stato ingrandito per facilitare l’attività di ritaglio e assimilare maggiormente la sequenza della storia creata con i relativi concetti di prima, durante e dopo / passato, presente e futuro.

L’efficacia della creazione di una storia che integri il supporto visivo al gesto grafico, nel nostro caso gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni, conferma l’efficacia e la dimensione inclusiva di questa buona pratica in quanto rispondente alla necessità di coerenza centrale e prevedibilità tipiche del funzionamento dello spettro autistico. La scomposizione e sequenzialità della storia ha trasformato i concetti astratti di tempo (prima, durante e dopo) e causalità in informazioni stabili e gestibili. Per di più, il connubio tra immagine-parola creatosi per merito del materiale didattico ideato dalla maestra lombarda ha permesso di concentrarsi sul significato delle parole apprese riducendo il carico di memoria di lavoro, oltre a fungere da esercizio di semplificazione e canale comunicativo alternativo (C.A.A.) valido per il bambino con “condizione di disabilità” per esprimere emozioni, interessi e pensieri attraverso la creazione delle scenette.

6 Conclusione

Scrivere con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni ha rappresentato per gli alunni della scuola primaria della provincia romana un’occasione per far emergere se stessi mutando il gesto grafico in azione educativo-didattica creativa messa a servizio dei propri pensieri. Così facendo, il Materiale Pizzigoni ha sedimentato negli alunni la convinzione secondo cui ogni riflessione e stimolo è degno di essere scritto acuendo, di conseguenza, il senso di adeguamento in ognuno di loro durante le attività di scrittura. Per cui, la scrittura a mano con il materiale Pizzigoni e nell’ambiente *outdoor* dell’istituto ha garantito la partecipazione di ciascuno assicurando la coordinazione di due movimenti: l’iscrizione e la progressione (Angelini, 2022, pp. 100-101).

La scelta di accostare i ritagli provenienti dal Fondo Pizzigoni all’atto scrittorio ha favorito un collegamento funzionale all’esperienza diretta e ai centri d’interesse dei bambini della classe seconda della scuola primaria. Scrivere creativamente è

stato come danzare con la mente riuscendo a mettere in evidenza le innumerevoli potenzialità didattiche del Materiale Pizzigoni e quelle scrittorie degli alunni. La buona pratica descritta considera la motricità fine e il gesto dello scrivere come attivazione di un movimento globale che scaturisce dall'osservazione e interazione diretta del bambino con il "mondo" reale e dal contatto con materiale didattico proveniente dal passato educativo. L'applicazione del metodo e del materiale Pizzigoni al gesto grafico-espressivo nella classe seconda primaria arricchisce la visione della creatività "nella" e "della" scrittura. Infatti, si è configurata per ciascun alunno come valido espediente educativo-didattico per la realizzazione di sé e lo sviluppo del potenziale umano dimostrando che il naturale piacere di scrivere può scaturire anche dal contatto vivo con il mondo circostante e non dall'astrazione, favorendo una vera e propria educazione estetica.

In sintesi, la buona pratica ha aiutato i bambini della classe seconda primaria a coltivare il piacere della scrittura e l'atteggiamento riflessivo valorizzando la natura multidimensionale di questo potente strumento di comunicazione dalla forte valenza socio-culturale. Per cui, la buona pratica avvalorava la tesi secondo cui la scrittura a mano non si sviluppa per semplice spontaneismo, ma si nutre di sensorialità e di contatto diretto con l'ambiente riconoscendo il materiale Pizzigoni come risorsa educativo-didattica valida per l'educazione del gesto coordinato. Di conseguenza, scrivere creativamente in ambienti *outdoor* e con gli *esercizi di ritaglio* Pizzigoni equivale a valorizzare l'esperienza diretta dei bambini, così come aveva ipotizzato la fondatrice della scuola Rinnovata di Milano.

Riferimenti bibliografici

- Afonso O., Martínez-García C., Cuetos F., Suárez-Coalla P. (2020). The development of handwriting speed and its relationship with graphic speed and spelling. *Cognitive Development*, 56, 100965. <https://doi.org/10.1016/j.cogdev.2020.100965>
- Amato A., Giustino V., Patti A., Proia P., Trivic T., Drid P., Obradovic A., Manojlovic M., Mondoni M., Paoli A., Bianco A. (2023). Young basketball players have better manual dexterity performance than sportsmen and non-sportsmen of the same age: A cross-sectional study. *Scientific Reports*, 13(1), 20953. <https://doi.org/10.1038/s41598-023-48335-7>
- Angelini C. (2022). La grammatica del segno: imparare a scrivere nella scuola primaria con l'esercizio quotidiano e strumenti scrittori ergonomici. *Graphos. Rivista internazionale di pedagogia e didattica della scrittura*, 1, pp. 99-118. <https://doi.org/10.4454/graphos.12>
- Angelini C., Bocci F. (a cura di) (2019). *L'arte di scrivere. Prospettive a confronto*. Milano: FrancoAngeli.
- Berninger V.W., Mizokawa D., Bragg R. (1991). Theory-based Diagnosis and Remediation of Writing Disabilities. *Journal of School Psychology*, 29, pp. 57-79.

- Caravita S., Milani L., Traficante D. (a cura di) (2024). *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*. Bologna: il Mulino.
- Cisotto L. (2019), L'alfabetizzazione: temi emergenti, prospettive di studio e ricerca. Lo stato dell'arte. In M. Castoldi e M. Chicco (a cura di). *Imparare a Leggere e a Scrivere. Efficacia delle pratiche di insegnamento*. Volume 1 - Rapporto di ricerca, Provincia Autonoma di Trento, Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa, pp. 11-52.
- Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 31 maggio 1974, n. 419. *Sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti* (GU n. 239 del 13-09-1974 – Suppl. Ordinario).
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62. *Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato* (GU n. 111 del 14-05-2024).
- Ferreiro E., Teberosky A. (1992). *La costruzione della lingua scritta nel bambino*. Firenze: Giunti.
- Fortunato E. (2023). Bambini e lettura della Bibbia in un'aula a cielo aperto. Buone pratiche IRC nella scuola Primaria. In: Leggere la Bibbia con bambini e preadolescenti. "Parola&parole" – absi periodico dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana, ottobre, 38, pp. 43-52.
- Fortunato E. (2024a). Gioco di svelamenti outdoor, nel contatto tra natura e cultura. In A. Bortolotti (a cura di). *Alla ricerca dello spazio perduto. Studi e ricerche in Outdoor Education*. Milano: Guerini, pp. 153-168.
- Fortunato E. (2024b). La cultura materiale nel Fondo Pizzigoni come impulso alla ricerca, sperimentazione e innovazione pedagogica. *IL NODO. Per una pedagogia della persona*, a. XXVIII, 54, pp. 147-159.
- Gazzaley A., Rose L.D. (2024). *Distracted mind. Cervelli antichi in un mondo ipertecnologizzato*. Milano: FrancoAngeli.
- Goodway J.D., Ozmun J.C., Gallahue D.L. (2019). *Understanding Motor Development: Infants, Children, Adolescents, Adults: Infants, Children, Adolescents, Adults*. Jones & Bartlett Learning. Burlington: Jones and Bartlett Publishers, Inc.
- Hattie J. (2012). *Visible learning for teachers: Maximizing impact on learning*. London: Routledge.
- James K.H., Gauthier I. (2006). Letter processing automatically recruits a sensory-motor brain network. *Neuropsychologia*, 44(14), pp. 2937-2949. <https://doi.org/10.1016/j.neuropsychologia.2006.06.026>
- Loveday C. (2016). *The Secret World of The Brain*. Andre Deutsch (Carlton Publishing Group).
- McPhillips M., Finlay J., Bejerot S., Hanley M. (2014). Motor Deficits in Children With Autism Spectrum Disorder: A Cross-Syndrome Study. *Autism Research*, 7(6), pp. 664-676. <https://doi.org/10.1002/aur.1408>
- Martin A. (1989). 'Symbols, signs, letters – About handwriting, experimenting with alphabets and the interpretation of texts'. Design Press, Germany.

- Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025. *Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (GU Serie Generale n. 21 del 27-01-2026).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Decreto 16 novembre 2012, n. 254. *Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (GU Serie Generale n. 30 del 05-02-2013).
- Nebel M.B., Eloyan A., Nettles C.A., Sweeney K.L., Ament K., Ward R.E., Choe A.S., Barber A.D., Pekar J.J., Mostofsky S.H. (2016). Intrinsic Visual-Motor Synchrony Correlates With Social Deficits in Autism. *Biological Psychiatry*, 79(8), pp. 633-641. <https://doi.org/10.1016/j.biopsych.2015.08.029>
- Nigris E. (2019). *Dalla progettazione alla valutazione didattica: Progettare, documentare e monitorare*. Torino: Pearson.
- Palmis S., Danna J., Velay J.-L., Longcamp M. (2017). Motor control of handwriting in the developing brain: A review. *Cognitive Neuropsychology*, 34(3-4), pp. 187-204. <https://doi.org/10.1080/02643294.2017.1367654>
- Pasqualetto D., Pistone L., Andolina L., Campanella G., Lo Piccolo A. (2025). Nuove frontiere per la didattica della scrittura inclusiva: tra tecnologie digitali e natura. *Graphos. Rivista internazionale di Pedagogia e didattica della scrittura*, 1, pp. 41-52 <https://graphos.info/index.php/graphos/issue/view/7/16> (ultima consultazione 23/02/2026).
- Pizzigoni G. (1909). *Guida alle Lezioni con i cartelloni a serie d'integrazione. Sussidio all'insegnamento del comporre nelle prime quattro classi elementari e alla educazione del senso estetico. Serie D. La vita ai monti (Alpinisti)*. Milano: G.B. Paravia & C.
- Pizzigoni G. (1911). *Discorso tenuto il 23 Marzo 1911 nell'aula magna del ginnasio "Beccaria"*. https://www.operapizzigoni.it/images/stories/File_scaricabili/giuseppina_pizzigoni_discorso_beccaria_21.03.1911.pdf (ultima consultazione 29/09/2025).
- Pizzigoni G. (1913). *La Scuola Elementare Rinnovata secondo il Metodo Sperimentale*. Milano: G.B. Paravia & C.
- Pizzigoni G. (1929). *Il mio Asilo infantile. Linee fondamentali. Programma. Orario. Note illustrative*. Milano: Stab. Tipo-Litogr. Cartotecnico Fed. Sacchetti & C.
- Pizzigoni G. (1940). *Il lavoro nelle cinque classi elementari della scuola "Rinnovata" di Milano*. Milano: Opera Pizzigoni.
- Pizzigoni G. (1971). *Le mie lezioni ai maestri delle scuole elementari d'Italia*. Brescia: La Scuola (original work published 1931).
- Pizzigoni G. (1956). *Linee fondamentali e programmi e altri scritti*. Brescia: La Scuola (original work published 1922).
- Stievano P., Michetti S., McClintock S., Levi G., Scalisi T. (2016). Handwriting fluency and visuospatial generativity at primary school. *Reading & Writing*, 29(7), pp. 1497-1510. <https://doi.org/10.1007/s11145-016-9648-6>
- Sugihara G., Kaminaga T., Sugishita M. (2006). Interindividual uniformity and variety of the "Writing center": A functional MRI study. *NeuroImage*, 32(4), pp. 1837-1849. <https://doi.org/10.1016/j.neuroimage.2006.05.035>

- Travaglini R. (2017). Un bene comune da non perdere: la scrittura. Il piacere naturale di scrivere a mano, raccontandosi. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 7(2), pp. 225-240.
- Travaglini R. (2025a). Educare alla naturale grafomotricità della scrittura: il ruolo della mente-cervello. *Graphos. Rivista internazionale di Pedagogia e didattica della scrittura*, 8(2), pp. 11-21.
- Travaglini R. (2025b). *La creatività in educazione. Modelli pedagogici e realizzazione di sé*. Roma: Aracne.
- Vinci-Booher S., James T.W., James K.H. (2016). Visual-motor functional connectivity in preschool children emerges after handwriting experience. *Trends in Neuroscience and Education*, 5(3), pp. 107-120.
- Wolf M. (2018). *Lettore, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*. Milano: Vita e Pensiero.